Lettere a Paganino Gaudenzio

Autor(en): **Godenzi, Giuseppe**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **42 (1973)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-32838

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

GIUSEPPE GODENZI

Lettere a Paganino Gaudenzio

Molto Ill.re et Ecc.mo sig. mio oss.mo,

Presento, che V. S. si sia doluta di non aver io risposto ad una lettera sua gentilissima, accompagnata da un preciso dono di una sua opera. Io le assicuro, che non son si po(co) conoscente del suo valore e del mio obligo, che se non posso corrispondere a suoi favori con li affetti, non mi sforzi almeno di testificarne la ricevuta con un rendimento di immense gratie. S'assicuri dunque ch'io risposi e se malvagità di sorte fe' smarrir la lettera, pregola con ogni affetto, a non volere, che innocentemente ne resti perciò pregiudicato io nelle gratie sue. Della quale non essendo così, che io più stimi: la suplico a continuarmele nell'onore de suoi comandi, e le bacio di tutto cuore le mani.

Genova, 28 ottobre 1641

Di V. S. molto illustre et ecc.ma
Ser.re aff.mo
Antonio Giulio Brignole Sale [1])

[1]) Cod. Urb. Lat. 1626 f. 119

Molto Illustre et ecc.mo sig. mio oss.mo

Men male che l'ellegia non era parto della penna di V. S. ch'io non so come mai avrei potuto perdonarla alla fortuna, che senza lasciar giungerla in mia mano se l'ha rapita. Aspetto ch'ella mi compensi questo danno con la Cleopatra ch'ella m'accenna in cui so ch'io conoscerò non me* regala (sic) l'ingegno dell'auttore che la condition del personaggio di cui si scrive. Fratanto pens'io possa con minor impacienza sopportar la diletione de pegni del suo ingegno. Si compiaccia di mandarmi quelle delle sue cortesie ne suoi commandimenti. Io per fine augurandole felicissimo il santo Natale, le bacio di tutto cuore le mani.

Genova, 21 dicembre 1641

Di V. S. molto ill.re et ecc.ma
Ser.re aff.mo
Antonio Giulio Brignole Sale [2])

[2]) Cod. Urb. Lat. 1626 f. 112
* **men ?** (red.)

Molto Ill.re et Ecc.mo sig. mio Oss.mo,

La Cleopatra [1]) di V. S., si come è creditrice, così anche è stata ritardatrice della mia risposta, perciochè per poter rendergliene gratie, accompagnate dalla stima, che è ragionevole, non mi son potuto contenere di non divorarla prima tutta, in riguardo alla prestezza, però che in riguardo all'attentione anzi dir debbo di masticarla. [2]) Oh che erario [3]) nobilissimo di eruditioni pelegrine, di sceltissimi concetti, di acutissime questioni è ella mai. Viva ella mill'anni a beneficio della gloria letteraria, che al sicuro mai non può portare in fronte così bel carboncio [4]) come il nome del sig. Paganino Gaudentio. Io confessandole obligatione singolare di così ricco dono per fine le bacio di tutto cuore le mani.

Genova 15 luglio 1642

Di V. S. ill.re et ecc.ma
Serv.re Antonio Giulio Brignole Sale [5])

[1]) P. GAUDENZI, *Vita di Cleopatra reina d'Egitto*, Pisa, 1642
[2]) I termini: divorare, masticare e simili, non sono rari nella corrispondenza del Seicento
[3]) erario è sinonimo di tesoro
[4]) carboncio: è il carbonchio, sorta di rubino
[5]) Cod. Urb. Lat. 1626 f. 160

Molto Ill.re sig. oss.mo,

Ho data la lettera al sig. Capriata. Farò quanto ella mi comanda col sig. Principe Doria. Quanto alla cattedra di filosofia, il poter per questa mia aver occasione di goder la conversazione di V. S. e del P. Matematico, mi fa molto desiderarla: ma V. S. mi ha tacciuto il più importante; dico l'onorario. Dalla qualità, o per dir meglio quantità d'uno, penderà il mio applicarmici o no. Non essendo di piastre fiorentine almeno **700** non ci potrei stare; né occorre mentre sia meno, che V. S. mi rescriva altro. Io più è questa, o maggior somma, si potrà farne la dovuta riflessione per goder le loro gratie. A V. S. et al P. Matematico bacio le mani e auguro il buon Natale.

Genova, 22 dicembre 1646.

Di V. S. molto ill.re
Dev.mo et obl.mo s.re
Matteo Peregrini [1])

[1]) Cod. Urb. Lat. 1626 f. 527

Molto Illustre sig. mio col.mo,

Egli è verissimo, che Oratio altrimenti il più diligente scrittore, che per ventura si legga: ha molti e molti ardimenti nella locutione. Tale è il mio parere, in tutto conforme a quello di V. S. e di Quintiliano, che se ben mi ricordo scrive d'Oratio felicissime audace.
Rispetto al pensiero del sig. Capriata, V. S. potrebbe far due altri epigrametti più di proposito, e mandarglieli; perché se bene i già mandati sono ottimi, contuttociò V. S. gli ha fatto di tirata, come scrivo in questa lettera: però facendone altri con riflessione, potranno far più onore ad ambidue. Io in ogni modo la ammiro e sento gusto, e la ringratio degli onori fatti al sig. Barbieri. Le bacio le mani.

Genova, 2 novembre 1646

Di V. S. molto illustre
Dev.mo s.re
Matteo Peregrini [1])

[1]) Cod. Urb. Lat. 1626 f. 457

Molto ill.re sig. mio oss.mo,

Staremo a vedere e secondo l'esito delle cose, moveremo il negotiato di costì; fra tanto rendo gratie a V. S. al solito, et al P. Matematico, al quale bacio le mani. Il sig. Principe ebbe le poesie dell'Ignatio e mi mostrò in specie la ode in lode di V. S., molto bella. Non so perché non abbia risposto. Sarà sta negligenza del segr.o, ma io il vederò; così del sig. Brignole. Fra tanto la riverisco di buon cuore.

Genova, 30 marzo 1647

Di V. S. molto ill.re
aff.mo e dev.mo ser.re
Matteo Peregrini [1])

[1]) Cod. Urb. Lat. 1628 f. 88

ERRATA—CORRIGE

Nei QGI, XLII (1973) 148-150, vanno corretti i seguenti errori:

pagina 148 2.a colonna 5.a riga:
mi (si)

pagina 149 1.a colonna 13.a riga:
Vintimiglia.

pagina 149 1.a colonna 22.a riga:
Cod. Urb. Lat. 1628 f. 570

pagina 149 1.a colonna ultima riga:
Cod. Urb. Lat. 1626 f. 485

pagina 149 2.a colonna 27.a riga:
m'ha (ma ha)

pagina 149 2.a colonna 35.a riga:
bacio (vacio)

pagina 150 2.a colonna:
alla fine della prima lettera manca la data: Genova 2 marzo 1648; inoltre le due note sono invertite e cioè:

[1]) Cod. Urb Lat. 1628 f. 44
(a metà della pagina)

[2]) Cod. Urb. Lat. 1628 f. 77
(ultima riga)